

■ PRESA DI POSIZIONE Dal Comune la massima disponibilità a operai e azienda

L'impegno dei sindacati «I tagli siano indolore»

Casanova (Cgil): «Non ce l'aspettavamo proprio»
Cesca (Cisl): «L'azienda è sana, speriamo bene»

IL SINDACO PADRIN

«In paese c'è tanta preoccupazione»

LONGARONE - (D.T.) Prima la mobilità volontaria. Poi, se serve, il contratto di solidarietà. I sindacati stanno lavorando per rendere il più indolore possibile la situazione in De Rigo Vision. Sempre che 108 esuberanti dichiarati possano diventare indolori. Il numero è di quelli destinati a non passare sotto traccia. Del resto, neppure i sindacati se lo aspettavano. La notizia di una riorganizzazione aziendale era nell'aria. Qualcuno aveva segnalato il poco lavoro degli ultimi mesi. Ma 108 esuberanti non erano prevedibili. Tanto che si poteva pensare ad una riorganizzazione senza conseguenze da lacrime e sangue. «Non ce l'aspettavamo. Almeno non in queste pro-

porzioni - ammette Denise Casanova, segretario provinciale della Filctem Cgil -. Sapevamo che con l'addio di due marchi importanti sarebbe stato necessario rivedere qualcosa nell'organizzazione del lavoro, ma non pensavamo a questo impatto». Cgil e Cisl corrono ai ripari. La soluzione trovata al momento è quella della mobilità volontaria. «Finché non c'è una nuova fotografia della situazione, questa è la mobilità che abbiamo trovato - continua Casanova -. Fino a

fine aprile si apre la mobilità volontaria. L'azienda ha proposto un incentivo di 10mila euro per chi lascia volontariamente il proprio posto di lavoro. Poi, una volta misurati i nuovi numeri dopo la mobilità volontaria, valuteremo la possibilità di ricorrere agli ammortizzatori sociali e al contratto di solidarietà». Il clima non può essere tranquillo e disteso, ma c'è comunque fiducia. «Ho visto altre realtà salvare posti di lavoro e occupazione con un percorso di mobilità volontaria e con il contratto di solidarietà» conclude il segretario Filctem Cgil. Dello stesso avviso anche Milena Cesca, della segreteria Femca Cisl. «Mi auguro che la mobilità volontaria sortisca i suoi ef-

fetti. E che molti la utilizzino per andare in pensione o per trovare altre sistemazioni. Spesso il numero di esuberanti dichiarato all'inizio si è smontato in seguito all'accesso alla mobilità. A fine aprile valuteremo». Ad accendere un po' di ottimismo è la salute complessiva di De Rigo Vision. «Un'azienda sana - continua Cesca - in cui da tantissimo tempo non sentivamo la parola mobilità. Se c'è lungimiranza, potremmo superare senza problemi questo momento, mentre l'azienda potrà recuperare efficienza e marginalità. Che peso hanno questi esuberanti di De Rigo sul mondo dell'occhialeria bellunese? Difficile dirlo adesso». L'export e la crescita dell'occhialeria fanno ben sperare. «Ero al corrente di una riorganizzazione interna, ma non pensavo a questi numeri - premette il sindaco di Longarone, Roberto Padrin -. Non può non esserci preoccupazione ma siamo convinti che la solidarietà di De Rigo riuscirà a far fronte in tempi brevi alla questione. In ogni caso, il momento positivo del settore dà fiducia nel futuro. Siamo a disposizione per quanto di nostra competenza».